

PROTESTA MOBILITAZIONE IL 2 LUGLIO: «C'E' IL RISCHIO DI DUECENTO ESUBERI»

Iren: sciopero solidale dei dipendenti

Valentina Vida

«Una giornata di protesta e solidarietà. E' la formula ideata dai lavoratori del comparto igiene ambientale del gruppo Iren che, per il prossimo 2 luglio, hanno proclamato la mobilitazione invitando i dipendenti non a scioperare, ma a lavorare devolvendo sei ore di salario alle popolazioni dei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal terremoto.

«Lo stato di agitazione promosso da Cgil, Cisl e Uil riguarda Parma, Piacenza e Reggio Emilia - spiega Sauro Salati, segretario Funzione pubblica della Camera del lavoro parmigiana, illustrando le ragioni dell'iniziativa nella sede di via Casati Confalonieri -. La situazione è insostenibile, da

multiutility Iren è praticamente diventata una holding finanziaria, con oltre l'80% delle attività affidate in appalto. Rischiamo di trovarci nel 2013 con più di 200 esuberi solo a Parma». Le categorie Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e la Rsa aziendale esprimono forte preoccupazione nei confronti della gestione di Iren: «Le quotazioni in Borsa sono precipitate, il passivo è di quasi tre miliardi di euro e la qualità del servizio non è garantita, senza contare che dopo l'Imu i cittadini di Parma potrebbero ricevere un'altra sorpresa con la Tarsu», continua Salati chiamando in causa anche i sindaci dei Comuni coinvolti («devono essere consapevoli di ciò che sta accadendo», dichiara).

Dal 13 dicembre scorso, quan-



do fu sospeso uno sciopero a fronte di impegni scritti da parte dell'azienda, i rappresentanti dei lavoratori hanno intrapreso un lungo percorso di ricerca di confronto che tuttora non trova

soluzione: «Abbiamo presentato un piano di gestione del settore dei rifiuti e dopo mesi d'incontri abbiamo capito che i vertici non volevano o addirittura non potevano decidere di ragio-

nare con noi sulle questioni sollevate - sottolinea Donato Sementina, Cisl -. Iren non raccoglie più i rifiuti, ci pensano i dipendenti delle ditte in appalto e delle cooperative con retribuzioni inferiori. Eppure quest'operazione di razionalizzazione e ottimizzazione, come chiamano le esternalizzazioni, non ha diminuito i costi complessivi per i cittadini».

La protesta del 2 luglio ha l'obiettivo di sollecitare, oltre a una risposta da parte dell'azienda, l'attenzione delle persone e delle amministrazioni comunali per far fronte ai problemi: «Il call center di Iren riceve ogni giorno decine di proteste di cittadini sulla qualità del servizio - ricorda Sementina -. Chiediamo di incidere anche su questo punto». «L'azienda è «decotta» - conclude Salati -, sta vendendo le proprietà immobiliari di Santa Margherita e di strada Baganzola per avere liquidità. Bisogna invece investire sui mezzi e sull'alta tecnologia». ♦

